

Il 7 novembre i pensionati di Spi, Fnp e Uilp saranno davanti al Parlamento per chiedere la fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni. Il governo non può considerare gli anziani e i lavoratori dipendenti come un bancomat da cui fare i prelievi che servono per cercare di rimettere in sesto il deficit dello stato

Carla Cantone
a pagina 3

Altri servizi
in pagina 5



Rivalutare le pensioni

Chiediamo giustizia e un futuro per giovani e anziani

Volere equità non è invidia sociale

di Umberto Colombo – Segretario generale Spi Varese

A sostegno della mobilitazione del sindacato dei pensionati a difesa del potere d'acquisto delle pensioni, per riconquistare nuovi fondi per la non autosufficienza e per la difesa di sanità e stato sociale, il segretario generale dello Spi, **Carla Cantone**, con grande capacità comunicativa, ha saputo cogliere ogni occasione, in questi mesi, durante manifestazioni dei pensionati e confederali, presidi, iniziative pubbliche nonché nel corso di dibattiti, interviste o trasmissioni televisive, per porre l'attenzione sulle crescenti disuguaglianze nel nostro Paese. Voglio citare una sua battuta molto incisiva: "nel mare agitato del nostro Paese c'è chi naviga su un pan-

filo e chi invece rema a fatica su una zattera", che bene illustra quanto sia necessaria una politica economica più equa a favore dei redditi medio bassi.

Lo Spi da tempo denuncia la profonda iniquità di provve-

dimenti che colpiscono i soliti noti, ignorando invece i grandi evasori fiscali che, in aggiunta, si beffano della pesante situazione di crisi che ha colpito molte famiglie di pensionati e lavoratori arricchendosi alle spalle di chi paga le tasse regolarmente. La pesante crisi che continua a mordere, anche in provincia di Varese – con migliaia di persone collocate in cassa integrazione, il cui numero lievita ogni setti-

mana, e innumerevoli casi di lavoratrici, le più colpite dalla crisi, e lavoratori licenziati – ha ampliato le differenze tra chi ha visto accrescere i propri guadagni e ha rafforzato la propria posizione di privilegio e potere e chi, al contrario, ha visto peggiorare in modo preoccupante la propria condizione economica e sociale, tra questi ultimi sicuramente molti pensionati e pensionate del nostro territorio. I dati nazionali diffusi dall'Istat – ripresi nel libro *Ricchi e poveri* della giornalista Nunzia Penelope e da alcuni programmi televisivi – sono molto chiari nel mostrare la contraddittoria situazione italiana del 2013.

(Continua a pagina 2)



Umberto Colombo mentre interviene al Direttivo Spi Lombardia all'Aprica.

Numero 5
Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Sportello sociale
in primo piano**

A pagina 2

**A Fondotoce
per non dimenticare**

A pagina 2

Agenda d'autunno

A pagina 3

**Comuni:
diminuisce
la spesa sociale**

A pagina 4

**Lo Spi Lombardia
ha una nuova sede**

A pagina 6

**Viaggio nelle leghe:
Valceresio**

A pagina 7

Area Benessere

A pagina 8

**Tombola Spi
al Borgorino**

A pagina 8

**Giochi:
un grande successo**

A pagina 8

Sportello sociale in primo piano

Lo Sportello sociale: un primo bilancio dopo un anno di attività. Era questo il tema del comitato direttivo provinciale Spi che si è riunito lo scorso 18 luglio presso l'area feste Borgorino di Cassano Magnago. Le compagne e i compagni delle leghe erano numerosi e si sono dimostrati molto interessati all'argomento, dando il loro contributo al dibattito. Erano presenti, oltre a **Franco Stasi**, segretario della Camera del Lavoro

di Varese, **Claudio Dossi**, responsabile in segreteria regionale Spi della negoziazione sociale, e **Stefano Landini**, eletto recentemente segretario generale Spi Lombardia, che ha scelto proprio il nostro comprensorio per la sua prima uscita pubblica. Il Direttivo ci ha dato la possibilità, oltre che dibattere su un tema molto importante per lo Spi, di conoscere il nostro nuo-



vo segretario generale regionale. Noi tutti gli auguriamo buon lavoro e siamo certi che ci sarà grande collaborazione per gli anni a venire, permettendo al nostro sindacato di continuare a crescere. Salutiamo contemporaneamente **Anna Bonanomi** e la ringraziamo per aver dedicato tanti anni allo Spi, con grande impegno e passione. ■

Segreteria Spi Varese

A Fondotoce per non dimenticare

Spi Samarate – Lega di Gallarate

Anche quest'anno, un lungo corteo composto da cittadini, anziani partigiani, giovani donne e giovani uomini, rappresentanti delle istituzioni, bande musicali, gonfaloni dei Comuni e bandiere dell'Anpi di Lombardia e Piemonte, ha percorso l'abitato di Fondotoce, sino al greto del canale che congiunge i laghi Maggiore e di Mergozzo. Qui il 20 giugno del 1944 furono fucilati 43 partigiani; solo uno di loro riuscì a sopravvivere e portarsi in salvo. Lo scorso 23 giugno lo Spi di Samarate insieme all'Anpi, ha partecipato al ricordo di questi eventi, rinnovando così l'impegno a difendere la libertà nel vivere quotidiano, a portare avanti i valori della nostra Costituzione nata dalla Resistenza. ■



Anpi in festa

Presente anche
Susanna Camusso

Dal 30 agosto al 1 settembre si è svolta a Varese, Area Feste Schiranna, l'annuale festa della Resistenza, organizzata dal Comitato provinciale Anpi di Varese. Un evento caratterizzato da dibattiti, da spettacoli teatrali e musicali, laboratori per bambini, mostre permanenti e presentazione di libri. Ma non solo divertimenti; anche profonde riflessioni e un particolare ricordo della sindaca di Cardano al Campo, la compagna Laura Prati. Una grande opportunità di confronto è stata la presenza di Susanna Camusso domenica 1 settembre, al convegno **Lavoro e Libertà nella Costituzione**, che è stato seguito da un numero e attento pubblico. Lo Spi di Varese, come sempre, ha partecipato a questi tre giorni in modo attivo, sostenendo i valori dell'Anpi e facendoli propri. ■



Dalla Prima...

Chiediamo giustizia e un futuro per giovani e anziani

Situazione, da un lato, drammatica che vede 3.140.000 disoccupati, 4.200 aziende chiuse dall'inizio dell'anno, 9.600.000 persone in povertà relativa e cinque milioni in povertà assoluta e dall'altro ricchi che lo diventano sempre di più, molto spesso evadendo impunemente il fisco. Nel nostro Paese il dieci per cento degli italiani, secondo i suddetti dati, possiede il 50 per cento di tutta la ricchezza privata.

Come sindacato evidenziamo la sollecitudine con cui si chiedono sacrifici a chi ha redditi da pensione, invece di chiedere risorse a chi ha super redditi e ingenti patrimoni e a cui si sarebbe dovuto pretendere di farsi carico della situazione in cui ci troviamo. Anziché chiedere di contribuire a chi ha guadagni esorbitanti, in questi

anni di crisi, di drammatica emergenza, i sacrifici sono stati appioppati esclusivamente a pensionati e lavoratori mentre a ricchi ed extraricchi non è stato reclamato alcunché.

Lo Spi, che ha denunciato questo insostenibile contesto (ancor più intollerabile per molti pensionati), è stato addirittura accusato di invidia sociale. A questo proposito ha risposto molto bene il nostro segretario generale Carla Cantone, rispedendo al mittente questa inaccettabile insinuazione. "La nostra indignazione per le crescenti disuguaglianze – ha detto infatti Carla Cantone – non muove da un sentimento di invidia, ma dalla volontà di giustizia e di equità".

Non solo dobbiamo, come sindacato dei pensionati, denunciare che c'è chi si arricchisce con la crisi e contemporaneamente la povertà cresce.

Abbiamo l'obbligo, nuovamente e con più determinazione di prima, di impegnarci per riconquistare la rivalutazione del potere d'acquisto delle pensioni. Abbiamo la necessità, con maggiore impegno, in unità con gli altri sindacati dei pensionati e confederali, di chiedere al governo che ci sia una risposta concreta (anche attraverso un fisco più equo) per i molti anziani che per la magra pensione hanno dovuto rinunciare all'acquisto di beni di prima necessità, alle cure sanitarie oppure a chi, nonostante abbia lavorato con sacrificio per una vita, debba guardare (rispetto a qualche anno fa) con più preoccupazione alle spese quotidiane e sperare di non

incappare in uscite impreviste e straordinarie che possano aggravare la propria condizione economica. Così come dobbiamo impegnarci con grande spirito di solidarietà per i giovani che, dopo anni di studio, non hanno e non trovano occupazione, affinché possano allontanarsi dalla complicata condizione di incertezza in cui si trovano. Per questo anche lo Spi deve incoraggiare l'intero sindacato confederale unitario a mettere in campo, anche a livello locale, iniziative concrete per costruire un modello di società che assicuri un futuro occupazionale e previdenziale alle nuove generazioni e non lasci per strada le migliaia di lavoratori, più anziani (over 50 ed esodati), che hanno perso il lavoro, che non riescono a ri-

trovarlo e che non possono andare in pensione per i prolungamenti previsti dalla riforma Fornero. Per dare risposte ai pensionati e creare opportunità di lavoro ai giovani mancano sempre le risorse e si evita tutte le volte di andarle a prendere dove ci sarebbero.

Di fronte a questo quadro globale, iniquo ed ingiusto, serve un cambio di passo ed è venuto il momento di organizzare, come Spi, delle occasioni di incontro, anche in provincia di Varese, tra le nostre leghe dei pensionati e i giovani, sui temi delle pensioni e del lavoro, per far vivere una nuova stagione dei diritti, della solidarietà e soprattutto per costruire insieme una prospettiva di vita dignitosa e di futuro sereno sia per i pensionati, sia per le nuove generazioni. ■

Agenda d'autunno

Il ruolo di Spi e Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia



Siamo, mentre scriviamo, al penoso epilogo della crisi di un paese, il nostro, per vent'anni condizionato dai destini di un singolo individuo, al punto tale da essere diventati un'anomalia all'interno dell'orizzonte europeo. L'evoluzione politica prossima segnerà sia le sorti dell'Italia che degli interessi di coloro che rappresentiamo.

Tuttavia noi, lo Spi, insieme alla Cgil dovremo far pesare la forza di un grande sindacato confederale che, per il ruolo svolto da chi rappresenta, ha anche una autorità morale che altri non possono esibire. L'aprirsi delle nostra stagione congressuale è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la condizione di coloro che hanno dato il tempo migliore della loro vita, i pensionati.

Dovremo andare controcorrente rispetto al ventennio che ci lasciamo alle spalle, affrontare la più grave crisi su cui ci sia mai misurati prima d'ora.

Lo abbiamo detto nel Piano del lavoro della Cgil, i cui contenuti sono una ricca e articolata proposta sulla quale misurare il nostro prossimo congresso, identificando dieci punti chiave su cui spendere la nostra forza, costruire alleanze e soprattutto portare a casa dei risultati. Un sindacato, infatti, misura la bontà del proprio essere quando è capace di concretizzare la propria azione, ottenendo, anche gradualmente, un avanzamento delle condizioni di chi rappresenta.

L'economia che uscirà dalla crisi non potrà essere la stessa vi è entrata. Il cosa e il come si produce devono tener conto di nuovi vincoli, che potrebbero essere l'occasione per spostare dalla quantità alla qualità un modello di sviluppo.

L'Italia è uno dei paesi più diseguali in Europa. Ecco un punto dirimente su cui chiamare la politica alle scelte e, soprattutto, chiamare la sinistra a uscire dal balbettio contraddittorio di questi anni. Lotta all'evasione – in Germania o in Svezia il non pagare le tasse è il crimine più grosso –, progressività delle aliquote, misure su profitti e rendite finanziarie, imposta patrimoniale. Così si imbecca una strada che rende possibile la riduzione delle disuguaglianze in modo anche significativo, offrendo nuove opportunità soprattutto ai giovani, alle donne, a chi è senza lavoro o ha un lavoro precario.

In questo contesto adeguare le pensioni al costo della vita, garantendone il potere di acquisto, rappresenta un fondamentale diritto.

Il grado di civiltà di un paese lo si misura anche da come tiene in considerazione gli anziani.

Lo Spi ha le carte in regola, siamo sempre stati in prima fila e lo saremo ancora, nelle lotte per il lavoro, lo sviluppo, per dare speranza e cittadinanza alle giovani generazioni. I giovani sono per noi un capitale su cui investire e non una massa da far invecchiare. Quindi nessuna corporazione, il trucco che sottostà a questa critica è strumentale e specioso. Noi continueremo, alla faccia della nostra carta di identità a guardare al futuro e lo faremo con la dignità della nostra storia di lavoratori, di chi ha sempre guardato alla propria condizione dentro gli interessi generali del nostro paese. E se questo paese ha ottenuto dei miglioramenti lo ha fatto quando il sindacato è stato protagonista di una fase di cambiamento, i lavoratori di ieri e i pensionati di oggi sono stati gli artefici di questo processo. ■

Pensioni da rivalutare fondi per le politiche sociali

Cantone: "Su questo incalziamo il governo"

Fondi per le politiche sociali e fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni, sono queste le due priorità, indicate da Carla Cantone segretario nazionale Spi, su cui incalzare il governo. Concludendo il comitato direttivo che si è tenuto all'Aprica lo scorso settembre, la leader dei pensionati ha delineato quella che sarà l'azione dello Spi in questi mesi a venire. "La Cgil sta andando a Congresso, ma ciò non ci fa sospendere il nostro impegno quotidiano su quelle che sono le nostre battaglie. Non dobbiamo abbandonare la negoziazione né con i Comuni né con le Regioni e anche col governo il confronto deve rimanere aperto – ha detto Cantone. – Vogliamo fondi per le politiche sociali, per questo abbiamo chiesto un incontro alla ministra Lorenzin per quanto riguarda la partita legata alla sanità e alla non autosufficienza così come vogliamo lo sblocco della perequazione, ovvero la rivalutazione delle pensioni. Non è giusto che solo i pensionati, quelli che superano i mille euro, si ritrovino a pagare una sorta di patrimoniale compresa tra i 40 e i 70 euro. È da tempo che questa è una nostra battaglia: col governo Prodi eravamo riusciti ad avere un tavolo negoziale grazie al quale abbiamo

ottenuto la 14° e l'impegno a rivedere la perequazione per dare tutela a tutte le pensioni. Poi è arrivato Berlusconi e c'è stato il *graffio* del 75 per cento, il blocco della rivalutazione fino al 2013 compreso. Ora dobbiamo batterci per ripristinare le condizioni precedenti. **Questa non può però essere una battaglia solo dello Spi, non può essere corporativa, bisogna impegnare tutta la Cgil, tutte le categorie.** Non siamo egoisti quando diciamo che tutelare le pensioni è importante, che avere un reddito dignitoso a 70/80 anni è fondamentale: siamo un terzo della popolazione per questo dobbiamo avere risorse messe a disposizione per noi".

La crisi economica attanaglia, però, il nostro paese e ciò potrebbe portare a una revisione della legge di stabilità che, per l'appunto, prevedeva la fine del blocco della perequazione per il 2013, se serviranno risorse, si andranno a cercare dai soliti noti. "Ho avvertito tutti quelli che c'erano da avvertire al governo – ha proseguito Cantone – se il problema del blocco non verrà risolto almeno gradualmente noi pensionati ci mobileremo. Dovremo farlo unitariamente con Cisl e Uil, ma fosse possibile noi dello Spi non ri-

nunceremo a far sentire la nostra voce. Si deve ripristinare un diritto: è un problema di giustizia sociale. Per recuperare le risorse bisogna lavorare sul fisco, sull'evasione fiscale, mettere una patrimoniale sui grandi patrimoni e sulle grandi pensioni, noi dobbiamo salvaguardare chi rappresentiamo".

In relazione al Congresso Cantone individua tre parole che dovranno tradursi "nelle proposte della Cgil da portare al paese e alla politica": diritti, libertà, emancipazione. "Tre parole che sostengono i bisogni sia di chi è bambino, sia quelli di chi è giovane e poi adulto, sia degli anziani. Parole che significano confederalità, che significa non creare divisioni fra padri e figli, non mettere in alternativa la scelta tra servizi ai bambini piuttosto che agli anziani". Cantone pensa alla partecipazione come strumento per affermare la democrazia, per ricostruire la moralità in un paese che l'ha persa negli ultimi vent'anni, per ridare valore e contenuto alla politica rispetto all'antipolitica di oggi. Per fare tutto questo lo Spi dovrà impegnarsi per una diversa distribuzione della ricchezza, diverse politiche economiche e sociali, una diversa solidarietà. ■

Il nostro saluto a Carlo

È deceduto, il 27 settembre scorso dopo una breve malattia, Carlo Poggi.

Responsabile dell'area Benessere, Carlo è arrivato nello Spi Lombardia nel 1993 e alla nostra organizzazione ha dato, in questi anni, un importante contributo. A lui si deve il primo corso di formazione per i capilega, come la creazione dei Giochi di Libertà e il loro continuo evolversi, che ha avuto il suo apice quest'anno all'Aprica quando il cuore della manifestazione è stato il progetto coesione sociale – fortemente voluto e creato da Carlo in questi ultimi anni - grazie al quale sono stati coinvolti diversi giovani diversamente abili e molti anziani delle case di



riposo o dei centri anziani di tutta la Lombardia. Non solo, Poggi è stato anche l'amministratore di tutta la partita editoriale dello Spi lombardo, ci riferiamo sia ai nostri periodici *Spi Insieme* e *Nuovi Argomenti* che ai libri sulla memoria pubblicati da Mimosa, società di cui è stato presidente negli ultimi anni. Ma sarebbe un errore lega-

re la vita "sindacale" di Carlo solo a questi ultimi vent'anni passati allo Spi. Si potrebbe, infatti, dire che è cresciuto nel sindacato dove è entrato negli anni '70 quando lavorava in un'azienda grafica di Varese e divenne funzionario e, quindi, segretario dei poligrafici. Da lì passò al sindacato dei tessili ricoprendo il ruolo prima di segretario provinciale e poi regionale. Nel 1986 è diventato segretario generale della Camera del Lavoro, carica che ha ricoperto fino al 1993, quando è passato allo Spi Lombardia.

Alla famiglia tutto lo Spi Lombardia e la sua segreteria porgono le più sentite condoglianze. ■

Comuni: diminuisce la spesa sociale

Per lo Spi è un campanello d'allarme

di Claudio Dossi - Segretario Spi Lombardia

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Dall'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto

per rispettare il patto di stabilità. Tale sforzo mostra tuttavia – nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tariffaria – come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8 per cento in Lombardia, e questo avviene a livello procapite, passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

Una riduzione di spesa sociale che avviene in ben nove province su dodici, con l'eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

A questo si aggiungono consistenti tagli negli investimenti in conto capitale: difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade vengono asfaltate con difficoltà. I dati ci dicono che a causa della rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

Di contro assistiamo a un incremento della tassazione locale – dall'addizionale comunale Irpef, alla reintroduzione della tassa sulla casa Imu – che nel 2012 complessivamente ha pesato sulle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma mentre diminuiscono i servizi, aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011. L'aumento dei tributi, non corrisponde al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale.

Il tema servizi sociali e garanzia della loro continuità di erogazione deve essere accompagnato anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una seria lotta all'evasione, che potrebbe ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini, dando respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali, oltre a garantire il sociale.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. È evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito.

Sembrerebbe normale chiederlo e, invece, dai dati in nostro possesso risulta che in Lombardia i Comuni che, nel 2012, hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% mentre quelli che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione della difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche. Si deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia. Da tempo insistiamo a dire che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

È un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi. ■



Non autosufficienza: aumenta lo stanziamento

Il sindacato ottiene un importante risultato

Aumento di tre milioni e mezzo di euro, a carico del bilancio regionale, sul fondo per la non autosufficienza.

È questo il punto che caratterizza l'accordo firmato lo scorso 26 settembre da Spi, Fnp e Uilp Lombardia con l'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, **Maria Cristina Cantù**.

“È un importante passo in avanti nella tutela dei cittadini lombardi non autosufficienti – commenta **Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia** – una risposta ai bisogni delle loro famiglie lasciate, spesso e volentieri, da sole ad affrontare l'accudimento di queste persone. Il metodo del coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali è stato da noi vivamente apprezzato, dopo l'assenza di un vero confronto negli anni scorsi, questa prassi deve proseguire anche in futuro specie quando si affrontano tematiche di fondamentale

importanza per la vita quotidiana dei cittadini della nostra regione”.

Quali sono i punti più importanti dell'accordo?

Innanzitutto il fatto che la Regione integri con proprie risorse i 41 milioni del Fondo nazionale e preveda la ripartizione delle medesime alle Asl per il 35% e ai Comuni/ambiti per il restante 65%. La valorizzazione del ruolo dei Comuni e l'integrazione delle risorse rappresentano un elemento di discontinuità rispetto a quanto perseguito dalle precedenti amministrazioni.

Il verbale di accordo riguarda, poi, il Programma operativo regionale di interventi di carattere assistenziale, tutelare ed educativo per gravissime disabilità (35% delle risorse) e gravi disabili nonché anziani non autosufficienti (65%) garantendo alle persone di poter rimanere nel proprio domicilio, sostenendo progetti di

vita indipendente.

In questo contesto si prevede, in prima istanza, la valutazione pluridimensionale dei bisogni sulla base dei quali vengono predisposti progetti di assistenza da parte di Asl e Comuni/ambiti, questo aspetto rappresenta un cambio di rotta rispetto alle precedenti impostazioni. Inoltre, per disabili gravissimi si prevede un buono di mille euro per una continuità di assistenza nelle 24 ore. Per disabili gravi e anziani non autosufficienti è previsto un contributo mensile fino a un massimo di 800 euro. I due contributi sono cumulabili. Nella logica di non esclusione viene garantito il principio dell'universalismo delle misure.

I sindacati rimangono adesso in attesa della delibera di recepimento di quanto sottoscritto, atto che dovrebbe avvenire nella prossima riunione di giunta. ■

L'emergenza sociale del diritto alla casa

di Giacinto Botti – Segreteria Cgil Lombardia

La riforma delle Aler, avanzata dalla Giunta e oggetto di più proposte di legge, è per la Cgil e le sue categorie parte del problema più generale del diritto alla casa.

La Cgil, insieme a Sunia, Spi, Fp e Fillea regionali, ha intrapreso un percorso che ha prodotto un documento generale di proposte, su cui sono state raccolte oltre 100mila firme, che una delegazione sindacale ha consegnato l'8 agosto al Direttore generale casa al termine di un presidio.

Il 16 settembre, nel corso di un incontro con tutte le forze sociali sull'emergenza casa, il documento è stato consegnato all'assessore Bulbarelli, in seguito alla scelta unilaterale della Cisl di inviare un suo documento sostenuto dalla Cisl Funzione Pubblica e dal sindacato degli inquilini Siset.

Ovviamente noi non rinunciamo, pur in presenza di scelte diverse, a un'auspicabile

percorso unitario.

Nell'incontro con l'assessore abbiamo ribadito che la crisi economica e l'inconsistenza degli interventi della Regione Lombardia negli ultimi vent'anni stanno mandando in tilt il sistema di edilizia sociale pubblica; abbiamo inoltre richiamato le tante responsabilità politiche anche rispetto alle difficoltà economiche e organizzative delle Aler, che da tempo denunciavamo.

La domanda di alloggi sociali in Lombardia è in aumento – ad oggi ammonta ad almeno 60mila alloggi, ma si stima che nei prossimi 5/10 anni potrebbe arrivare fino a 200mila per fasce sociali sempre più diversificate – mentre l'offerta non è in grado di fare un passo avanti.

Inoltre abbiamo denunciato sia il peggioramento della situazione di sostegno alle morosità incolpevoli, che l'incapacità del Fondo sostegno affitti a soddisfare il fabbisogno crescente dei cittadini.

Già lo scorso anno sono stati esclusi dal fondo i pensionati con pensione minima.

La sbandierata riforma delle Aler, oggetto di discussione nei mesi prossimi in Consiglio regionale, con l'Aler unica introduce nuove tensioni nel sistema di edilizia residenziale pubblica, senza combattere sprechi e inefficienze, e mette in difficoltà i livelli occupazionali dei lavoratori delle aziende di gestione, facendo venir meno il ruolo sociale fin qui giocato dalle Aler a livello territoriale.

Cgil, Sunia, Fp, Fillea e Spi continueranno la loro mobilitazione per dare risposte adeguate ai problemi abitativi: un'emergenza sociale che necessita di risorse aggiuntive e di investimenti per il diritto alla casa. Per queste ragioni, è già partita la nostra richiesta di un incontro alla V commissione e alle forze politiche di opposizione (Pd e Lista Ambrosoli) per illustrare le nostre posizioni. ■

L'Italia non è un paese per pensionati

Sindacati mobilitati in difesa delle pensioni

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Un presidio davanti al Parlamento il 7 novembre preceduto dalla riunione dei direttivi congiunti di Spi, Fnp e Uilp nazionali. Così i sindacati dei pensionati si preparano a difendere le pensioni degli anziani, ormai da anni considerate come una sorta di bancomat a cui attingere perappare le falle finanziarie dello Stato. La precedente legge di stabilità già prevedeva il blocco della rivalutazione – sia pure a sei volte il minimo anziché a tre come oggi – anche per il 2014 nel caso vi fossero problemi di conti pubblici. Problemi che ci sono: il governo sta cercando sei miliardi per compensare la mancata cancellazione dell'Imu per i ricchi, e per provvedere a cassaintegrati ed esodati. Proprio per fermare l'ennesimo scippo della nuova legge di stabilità i sindacati dei pensionati stanno pensando a organizzare diverse forme di mobilitazione non solo a livello nazionale, ma anche locale, con l'obiettivo di riven-

dicare efficaci meccanismi di rivalutazione rispetto al costo della vita e della dinamica dei redditi. Già nel '92 la riforma Amato delle pensioni ha salvato l'Italia dalla bancarotta bloccando per due anni la rivalutazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, con una perdita permanente che dura tuttora, e l'aggancio alla crescita delle retribuzioni, che avrebbe dovuto essere sostituita da un calcolo annuale concordato coi sindacati, che è stato fatto solo per un anno da Prodi, con la "quattordicesima" dei pensionati, per poi scomparire di nuovo col ritorno di Berlusconi. Per questo le pensioni possono solo perdere, più o meno velocemente, valore nel tempo, anche perché i redditi della maggior parte dei pensionati sono poveri e dunque vengono interamente spesi per beni di prima necessità, che hanno un'inflazione più alta della media, mentre chi risparmia può proteggersi dal-

l'inflazione. Ma il vero problema è che lo stato ha utilizzato come un "bancomat" le casse dell'Inps, ovvero un risparmio previdenziale che non è pubblico, bensì di proprietà dei lavoratori che hanno versato i re-lativi contributi. S'è dunque trattato d'uno scippo, che è stato ripetuto dal governo Monti, con lo stesso effetto di riduzione perenne delle pensioni esistenti, con un vero e proprio progetto di miseria per tutti, giustificato dalla Fornero come una misura di equità, perché ci si deve avvicinare gradualmente al livello delle pensioni future, che saranno da fame. Cosa ancora più grave, questi soldi non vengono utilizzati per dare maggiore equità a un sistema previdenziale che esclude di fatto la grande maggioranza dei giovani e delle donne, che hanno oggi un lavoro precario e discontinuo, ma solo per



tappare i buchi del bilancio pubblico rispetto alle assurde regole dell'austerità europea, che ci stanno portando al disastro, dato che il taglio dei consumi, salariali e previdenziali non fa che aggravare una crisi che deriva anche da un'insufficienza della domanda interna. In queste condizioni **ogni riduzione delle entrate va compensata con altre entrate o col taglio della spesa, per cui la cancellazione dell'Imu anche per i ricchi dovrà essere pagata con un aumento dell'Iva, che incide maggiormente sui consumi indispensabili dei redditi più bassi o**

con un ulteriore taglio delle pensioni, per cui saranno i più poveri a pagare al posto dei ricchi.

È anche curiosa la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro, perché si tratta d'una tassa speciale, mentre considera del tutto legittima una tassa speciale, una vera e propria "patrimoniale", prelevata su tutti i pensionati, come pure non ha trovato nulla a che ridire sul fatto che gli enormi buchi previdenziali dei dirigenti d'azienda (che hanno pensioni di lusso) e del settore pubblico (che è stato portato nell'Inps senza i relativi contributi) stiano portando al disastro anche i conti dell'Inps, che sarebbero invece in attivo per i lavoratori dipendenti. Per cui, ancora una volta sono i poveri a pagare per i ricchi, una cosa del tutto naturale in Italia, che non è, evidentemente un paese per pensionati, specie se poveri! ■

UTILE SAPERE

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

Red 2011 ricostituite le prestazioni

Nel mese di luglio l'Inps ha provveduto a ricostituire le prestazioni collegate al reddito dell'anno 2010 per coloro che hanno fatto la dichiarazione seguito di sollecito.

L'Inps ha elaborato sia le pensioni con conguaglio a credito del pensionato, sia quelle che non subiscono variazioni, sia quelle con conguaglio a debito.

Nel caso in cui le informazioni abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento, le procedure hanno provveduto a ricostituire la pensione.

Il ricalcolo è stato effettuato con arretrati al **31 agosto 2013**; la rata di pensione è stata aggiornata e posta in pagamento sulla rata del mese di **settembre 2013**.

Nel caso di conguaglio a debito il ricalcolo è avvenuto ad **agosto 2013** e l'importo di pensione aggiornato è posto in pagamento dalla rata di **settembre 2013**.

I recuperi dei debiti saranno avviati a partire dalla rata di pensione di **novembre 2013** per consentire agli interessati, una volta ricevuta la comunicazione, di contattare la sede o rivolgersi al patronato o al sindacato dei pensionati per la eventuale rettifica di dichiarazioni reddituali errate.

Per i casi di indebito l'Inps ha in corso di spedizione la comunicazione di notifica.

Gli interessati ai ricalcoli possono ricevere a seconda della loro situazione una lettera in cui si comunica il credito o il debito con riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale.

Le strutture di produzione Inps possono fornire ai pensionati e ai patronati eventuali chiarimenti sul calcolo e sui conguagli effettuati, accedendo al mod. TE08 di riliquidazione. ■



Proroga Red e invalidi civili

Ottenuta la proroga al 31 ottobre dei termini per la compilazione dei Red e delle dichiarazioni per invalidi civili anno 2012 e solleciti 2011.

L'Inps si è vista costretta a modificare la data di scadenza indicata nelle lettere che aveva inviato ai pensionati dopo le forti proteste delle organizzazioni sindacali di categoria. Gli interessati al rinvio sono i pensionati tenuti alla presentazione della dichiarazione reddituale in quanto titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e coloro che ricevono i modelli di dichiarazione per l'accertamento dei requisiti delle prestazioni collegate all'invalidità civile.

Le motivazioni che l'Inps ha dato nel suo messaggio per giustificare lo spostamento del termine sono quelle di "agevolare gli utenti nell'assolvimento dei suddetti adempimenti, tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale".

Il nuovo termine è stato quindi utilmente fissato al **31 ottobre 2013 per la presentazione ai Caf**.

Le dichiarazioni, a seconda delle situazioni personali, riguardano:

- modello RED;
- integrazione RED 2010 – campagna RED 2011;
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC, ICRIC - indennità di frequenza, dichiarazione svolgimento attività lavorativa, e dichiarazioni per titolari di assegno sociale o pensione sociale);
- modello per Indennità di frequenza - Denominazione della scuola.

Per trasmettere le attestazioni all'Istituto chi è interessato può rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale Il Caf e i Csf della Cgil sono a disposizione dei pensionati per la presentazione delle dichiarazioni. ■

Una nuova sede per lo Spi Lombardia

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

Dai primi di settembre lo Spi Lombardia ha trasferito la propria sede regionale da via dei Transiti, nei pressi di viale Monza, a una nuova sede più moderna e spaziosa in **via Palmanova sempre a Milano**, lungo l'asse stradale che da Loreto porta alla tangenziale est. L'occasione di avere una nuova sede si è presentata quando la Cgil Lombardia ha deciso di raggruppare in un unico luogo i propri uffici, le categorie e i servizi ora sparsi in Milano e nel suo hinterland.



In questa nuova sede potrà essere perseguita con maggiore efficacia la missione sociale dello Spi, consistente nel tutelare i più deboli, impegnandosi nelle leghe e nei territori per realizzare quest'obiettivo che non è un obiettivo burocratico ma utile per dare a tutti

i pensionati, una coscienza precisa dei loro diritti e se possibile la consapevolezza di essere dei cittadini e non dei sudditi. Una volta, ma anche adesso, i potenti innalzavano palazzi mentre il popolo erigeva ed erige luoghi sociali, chiese, case del

popolo, sedi sindacali e cooperative per socializzare e fare solidarietà. I pensionati dello Spi Lombardia operano, quindi, all'interno di questo solco e si attivano per lasciare concreti risultati, anche per chi verrà dopo di loro. ■

Il nostro grazie ad Anna Bonanomi

Anna Bonanomi ha lasciato la guida dello Spi Lombardia lo scorso luglio dopo un impegno quindicennale.

Arrivata nel 1998 in veste di segretario responsabile delle politiche organizzative, Bonanomi ne è diventata segretario generale nel 2006. Sono stati quindici anni in cui lo Spi lombardo è cresciuto sia politicamente che numericamente. Anni in cui si è ancor più radicato nel territorio, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e pensionati lombardi. Ma sono stati anche anni in cui è cambiato il quadro dirigente della categoria, un cambiamento che è stato caratterizzato dall'ingresso di molte donne non solo come volontarie nelle varie leghe, ma che hanno ricoperto – e tuttora ricoprono – ruoli di dirigenza sia all'interno delle leghe che nelle segreterie comprensoriali. L'impulso dato da Bonanomi non si è limitato agli aspetti organizzativi, ma anche alla sfera politica. Nonostante la crisi che ha comportato tagli, minori trasferimenti dal governo nazionale a quello locale lo Spi è riuscito ad attuare politiche negoziali che hanno difeso le fasce più esposte della popolazione, così come non si è lasciato cadere il dialogo con la Regione Lombardia e si è continuamente pungolato l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali su temi come le Rsa o i servizi socio-assistenziali. Un impegno a 360 gradi che si è tradotto anche in un impegno all'interno della Cgil per sottolineare il carattere confederale dello Spi, un sindacato non solo degli anziani ma dei più fragili in generale, una categoria capace di essere sempre accanto alla Cgil anche nelle battaglie in difesa del lavoro, del futuro dei più giovani, delle donne. Per tutto questo impegno e per gli importanti risultati raggiunti, **la segreteria regionale e lo Spi di tutta la Lombardia ringraziano Anna Bonanomi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Mercatini di Natale a PRAGA

Dal 28 novembre al 2 dicembre
Euro 360*



Crociera Costa Pacifica SPAGNA E CORSICA

Dal 3 al 7 dicembre (4 notti)

Cabina interna
Euro 230*

Cabina esterna
Euro 320*

Cabina con balcone
Euro 420*

(escluse tasse e quote di servizio)



Speciale anteprima CAPODANNO

CROAZIA
Euro 475*

UMBRIA
Perugia-Spello-Gubbio-Spoleto-Assisi
Euro 495*

ROMA
Euro 495*

VENEZIA
Euro 495*

Visite guidate incluse!

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe dello SPI: Valceresio Una postazione di... frontiera!

di Marina Marzoli - Segreteria Spi Varese

L'intervista con **Virginia Bianchi**, segretaria della lega della Valceresio, inizia con una gran sbuffata da parte sua. La campagna fiscale è appena terminata, il pasticcio dei Red ha contribuito ad aumentare la confusione, è stato un periodo veramente caotico e impegnativo per lei e i suoi collaboratori. La sede principale della lega è ad **Arcisate**, dove lo spazio è ampio, eppure sempre affollato già di mattina presto; i problemi degli utenti sono così variegati e pressanti da diventare sempre urgenti. L'altra sede si trova a **Porto Ceresio** in centro paese, sul lungolago, e Virginia si occupa di due altre permanenze settimanali: il lunedì mattina nella sede del comune di **Brusimpiano** e il venerdì mattina sopra la Biblioteca Comunale di **Besano**. Brusimpiano era una realtà già consolidata, mentre la permanenza a Besano è stata voluta da lei; abitando a Besano era cosciente della necessità di un recapito fisso del nostro sindacato. Dopo un anno di aper-



tura è contenta dei risultati, l'utenza cresce e anche qui, come in tutte le nostre sedi, ci sono non solo pensionate e pensionati, ma anche lavoratori attivi, disoccupati e cassaintegrati. Bianchi si avvale della collaborazione di cinque pensionati volontari, alcuni operativi nella sede di Arcisate, altri si dividono fra la sede di Porto Ceresio (aperta quattro mezzogiornate la settimana), Viggiù (aperta il giovedì pomeriggio) e Induno Olona (aperta per ora due ore il giovedì). Bianchi esprime la necessità di trovare altri volontari, soprattutto per avere la possibilità di seguire con più attenzione tutte le problematiche della lega: sanità, rapporti con gli enti locali, negoziazione sociale, sportello sociale. Attualmente sono i servizi ad assorbire gran parte del suo tempo allo Spi, lo fa volentieri in quanto ben preparata, ma è altrettanto cosciente che il ruolo di segretario di lega dovrebbe

avere altre caratteristiche. Virginia, per motivi di età, lascerà questo ruolo a fine anno, la sua collaborazione con lo Spirisale al 1992. Ha iniziato nella lega di Varese come volontaria, poi ne è diventata segretaria per quattro anni. È stata chiamata quindi in segreteria comprensoriale per otto anni e, al termine del mandato, le è stato proposto di sostituire Giovanni Casinghini in scadenza, alla guida della lega della Valceresio. Ha accettato con entusiasmo, per tornare a operare in un territorio che ben conosce, vicino a casa e dove uscendo per strada, incontra sempre iscritti e non, che la fermano e chiedono informazioni. Questa realtà le piace e le permette di esprimere il suo carattere; il contatto con la gente la gratifica e le permette di superare anche le difficoltà. Bianchi vuole ringraziare Casinghini per averla, in tempi ormai lontani, presentata allo Spi e averle aperto questa grande possibilità di crescita e



di esperienza. La lega Valceresio comprende undici comuni, alcuni di confine con la Svizzera, quindi le problematiche dei frontalieri sono molto sentite; a questo proposito Bianchi si augura che, come già più volte sollecitato, sia possibile avere una permanenza fissa che dia risposta a questi lavoratori. Altro suo sogno nel cassetto, che spera sempre si realizzi, è una maggiore presenza dei servizi (Inca e Csf), Bianchi è convinta che passi attraverso loro la possibilità di aumentare il tesseramento. Sarebbe davvero basilare poter avere una figura tra i collaboratori Spi, che faccia da filtro tra gli utenti e gli operatori; permetterebbe di aumentare le pratiche e diminuire i tempi di attesa. Altrettanto importante, per la diffusione delle nostre idee e la soddisfazione dei nostri iscritti, sarebbe la presenza settimanale delle categorie degli attivi; la sede di Arcisate avrebbe spazi da mettere volentieri a disposizione. Solo la Fillea ultimamente ha fatto delle permanenze, dato il grave problema della ferrovia Arcisate-Stabio. Bianchi si dice comunque soddisfatta dell'inserimento della lega nel territorio, solitamente chi la frequenta è a conoscenza di tutte le nostre attività e le apprezza. Bianchi ha anche buoni rapporti con Fnp, si è fatta qualche iniziativa comune sul-

la negoziazione sociale, mentre è più difficile con Uilp, in quanto non ha recapiti. Bianchi ribadisce che le servirebbe più tempo da dedicare a questi rapporti, se avesse più collaboratori a occuparsi dell'accoglienza, potrebbe sviluppare anche relazioni con le associazioni presenti in Valceresio, e con gli enti locali di tutti i comuni della lega. Lancia anche un appello tramite questo articolo a tutte le pensionate e i pensionati interessati a darci una mano, nelle nostre sedi c'è sicuramente qualcosa che potrebbe appassionarli e che varrebbe la pena di approfondire. A lei piacerebbe dedicare più spazio e più importanza alle tematiche dei pensionati; in questi tempi duri di grande crisi sono una delle categorie più fragili, necessitano sempre di rassicurazione, ogni rapporto con le istituzioni è per loro sofferto e difficile. Hanno bisogno di più stato sociale, di più occasioni per socializzare, per la maggior parte di loro la compagnia è purtroppo la televisione... Al termine dell'intervista Bianchi si sofferma di nuovo con forza sul problema della ricerca di volontari: è convinta che solo con una squadra omogenea e ben nutrita si possano portare avanti i nostri valori e rendere il nostro sindacato sempre vicino alla realtà sociale, inserito nei paesi della Valceresio. ■



Per non essere soli

Consulenza sociale presso Universauser

di Gabriella Sberviglieri - Universauser Varese

Anche a Varese la crisi economica sta incidendo nel tessuto sociale. Il lavoro è sempre più precario, soprattutto quello femminile, riducendo pertanto la possibilità per donne e uomini di esigere i propri diritti. La *spending-review* ha messo in seria difficoltà le amministrazioni comunali che stanno riducendo i servizi rivolti all'infanzia e alle persone anziane. Tutto ciò rende più complicato conciliare lavoro per il mercato e lavoro di cura per tante donne e uomini, aumen-

tandone il disagio e la difficoltà del vivere quotidiano. Disagio e difficoltà vissuti spesso in completa solitudine, alla ricerca disperata di soluzioni individuali. Ci sono leggi, diritti, strumenti e risorse spesso non applicate che possono aiutare a superare queste difficoltà. Universauser, facendo propria la cultura solidaristica e di promozione sociale, ha deciso di attivare un servizio con l'apertura di uno sportello di consulenza sociale, rivolto a donne e uomini che

lavorano e non, che fornisce le seguenti indicazioni:

- informazioni sulla legislazione in materia di parità, maternità/paternità e strumenti di conciliazione;
- per esplicitare le procedure riferite a: utilizzo dei servizi, richiesta di eventuali voucher e applicazioni legislative.

Il servizio è gratuito, tutti i martedì dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la sede di Universauser, piazza De Salvo 9 - Varese, tel. 0332-341843. ■

Venite anche voi!

Universauser Varese ha definito il suo programma di attività da settembre a dicembre, spaziando tra laboratori, conferenze, corsi di vario genere, eventi e rappresentazioni. Per maggiori informazioni e iscrizioni consultare il sito <http://www.universauser.it> o recarsi in sede a Varese - piazza De Salvo 9, tel.0332341843. **Troverete sicuramente un argomento di vostro interesse! ■**

Area Benessere Agili fino a 100 anni!

di Harry Bursich – Segretario lega di Tradate

Fare sport fa bene anche ai meno giovani. Anzi è una vera medicina, una pillola di salute che fa bene al cuore, abbassa il colesterolo, favorisce la circolazione, ecc...

“Le parti del nostro corpo, dotate di una funzione, se esercitate con moderazione ed impegnate in attività per loro abituali, si mantengono sane e invecchiano più lentamente; se invece vengono lasciate inattive presentano difetti di sviluppo, si ammalano facilmente e invecchiano rapidamente.”

Così diceva Ippocrate venticinque secoli fa. Oggi i principi ippocratici sono stati valorizzati dalle ricerche mediche e dall’obiettivo dimostrazione del suo valore preventivo e terapeutico e dal ruolo esercitato dall’inattività fisica.

Ora l’allungamento della vita è uno dei fenomeni più importanti delle società moderne; una conquista che crea però delle nuove patologie, come l’aumento di vita in condizioni di ridotta auto-sufficienza. Da qui nasce l’esigenza di rinviare la decadenza fisica, non con l’obiettivo di prolungare la vecchiaia, ma allungando il periodo di vita attiva, attraverso un allenamento psicomotorio che aiuti l’anziano anche nei rapporti socio-affettivi. È da queste premesse che nasce l’esigenza di far capire agli anziani quanto è importante fare attività fisica in modo costante e di proporre dei percorsi che, partendo dalla conoscenza del proprio corpo attraverso il movimento, contribuiscano alla prevenzione e difesa della salute e del benessere dell’anziano.

Da dove iniziare? Innanzi tutto chiedere il parere del proprio medico. Poi cominciare da una attività motoria moderata e dolce, per esempio provare a camminare a passo sostenuto per mezz’ora al giorno, da tre ai cinque giorni la settimana. Questa attività avrà subito una influenza positiva sull’equilibrio, elasticità e forza muscolare, riducendo il rischio cadute, oltre che migliorare le capacità cardiocircolatorie e respiratorie.

In seguito ci si potrà iscrivere in palestre qualificate che propongono ginnastiche dolci o di attività fisica adattata, cioè un insieme di esercizi studiati apposta per chi ha specifici problemi di salute, per prevenire peggioramenti o disabilità. I problemi più diffusi sono quelli legati al mal di schiena, per chi soffre di artrosi alle anche o alle ginocchia. Su questo argomento vi aggiorneremo in seguito, perché abbiamo intenzione di continuare a scriverne, dandovi consigli sul benessere e, nostra grande ambizione e sogno nel cassetto, organizzando corsi per i nostri iscritti. ■

Tombola Spi al Borgorino

di Carolina Perfetti – Segreteria Spi Varese

Giovedì 2 agosto i volontari del sindacato pensionati italiani sono stati gli animatori della Tombola Spi al Borgorino.

Per il quarto anno consecutivo i volontari Spi e Auser hanno offerto la loro disponibilità per sostenere l’iniziativa di solidarietà con gli anziani della casa di riposo Rsa S. Andrea di Cassano Magnago: i volontari di Auser Gallarate hanno provveduto al trasporto degli ospiti della Rsa fino all’area feste del Borgorino, per offrire loro l’occasione di un pomeriggio di svago in compagnia; Federico e Francesco, il segretario e un collaboratore della lega Spi di Gallarate, hanno animato la tombola commentando ogni estrazione con la simbologia che la tradizione napoletana associa ai vari numeri. Un successo assicurato, come le edizioni precedenti. Anche quest’anno la Tombola Spi

“è riuscita alla GRANDE e ha donato un piacevole e diverso pomeriggio ai nostri ospiti, soprattutto a quelli che escono raramente”, ci ha scritto Sabrina, la brillante animatrice della Rsa S. Andrea. Tutti gli ospiti coinvolti hanno dichiarato che, non solo si sono divertiti, ma... “il Borgorino ha fatto tornare alla memoria momenti molto felici della loro giovinezza (i balli, il primo bacio...)”.

Tra i bei ricordi ora ci sarà sicuramente anche la Tombola Spi.

L’auspicio è quello di poter continuare con le iniziative di solidarietà con gli anziani, diversificando la proposte, grazie al contributo di altri volontari. ■



Giochi, un grande successo

di Severino Bonandin*

Tra le magnifiche sponde dei laghi di Varese e Maggiore, si sono svolti anche nel 2013, i Giochi di Liberetà della **lega Spi di Besozzo**. I Giochi hanno visto il coinvolgimento di molti centri anziani, di case di riposo, Pro Loco, Comuni e associazioni sportive e culturali. Sono iniziati a febbraio e sono terminati a giugno: si sono tenuti ben trentasette eventi che hanno coinvolto circa duemila persone, di cui settecento hanno gareggiato nelle varie gare organizzate.

Mi piace ricordare qualche aneddoto di quest’anno. In una gara di bocce, tenuta a Sangiano e svoltasi di pomeriggio, il campo da bocce era unico; la gara si è così protratta nel tempo. Verso le 18,30 la signora Lina, che, grazie alle sue vittorie stava disputando la finale, ha ricevuto una telefonata dalla figlia che si preoccupava per il suo mancato rientro a casa (Lina ha 82 anni). Lei tranquillizza la figlia spiegando che doveva per forza terminare la finale e poi sarebbe rientrata a casa...

Quest’anno ha partecipato per la prima volta la casa di riposo di Gavirate: alla gara di pesca di Caravate gli ospiti di questa casa di riposo si sono presentati in largo anticipo sull’ora concordata e gli accompagnatori si sono giustificati dicendomi che non riuscivano più a trattenere gli anziani e son dovuti quindi partire prima. Per terminare con i ricordi, la gara di bocce 1+1=3 ha visto noi della terza età e i ragazzi della Sacra Famiglia giocare e stare assieme tutto il giorno, in grande armonia. E, così, al momento del saluto a qualcuno di noi è scappata la lacrimuccia...

Questi Giochi organizzati dallo Spi lega di Besozzo, che vedono il coinvolgimento di sempre più persone, sono molteplici occasioni di coesione sociale e di importanti momenti di conoscenza, con grande soddisfazione di tutti noi, organizzatori e volontari.

Grazie a tutti e arriverci al 2014. ■ *Responsabile Progetto coesione sociale lega Spi Besozzo



Giochi di Liberetà 2013, Cassano Magnago lega di Gallarate: gara di ballo e concorso di pittura. ■